

La dirigente scolastica Belardo: "A pagare sarà il Ministero dell'Istruzione. Il nostro istituto non ha alcuna responsabilità"

Poche ore di sostegno, scuola condannata

Il Tar accoglie il ricorso dei genitori che avevano chiesto la copertura completa

SANT'ARPINO (Idio Urciuoli) - Si esprime alcuni giorni fa, accogliendo il ricorso, il Tar Campania su un'istanza presentata dai genitori di un alunno diversamente abile dell'istituto comprensivo "Rocco-Cinquegrana". Al tribunale amministrativo regionale la mamma e il papà dello studente avevano chiesto la copertura completa dell'orario scolastico di 30 ore rispetto alle 18 ore garantite dall'insegnante di sostegno assegnato dalla scuola. Ieri il dirigente scolastico dell'istituto, **Debora Belardo**, ha commentato la sentenza evidenziando le difficoltà inerenti la questione che sovente interessa gli istituti scolastici italiani. "Premettendo che tutto quello che facciamo lo facciamo per il bene dei nostri alunni, - ha sottolineato la Belardo - si tratta di sentenze per noi all'ordine del giorno e di casi che si verificano spesso nel nostro istituto e nelle scuole

italiane. La legge ci permette di assegnare un docente ad ogni alunno disabile. Possiamo, quindi, coprire solo la cattedra completa: per esempio, per ciò che concerne la scuola dell'infanzia, gli alunni hanno un orario scolastico di 40 ore settimanali ma gli

Debora Belardo

insegnanti hanno un orario di 25 ore settimanali. Per le 15 ore restanti l'alunno diversamente abile deve seguire le lezioni senza il supporto di un insegnante di sostegno".

Una situazione che cambia, poi, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado. Alle elementari gli alunni frequentano per 27 ore settimanali a fronte di un orario di 22 ore per i docenti (rimangono scoperte, quindi, 5 ore) mentre alle medie l'orario scolastico è di 30 ore settimanali a fronte di un orario di 18 ore per i docenti (rimangono scoperte 12 ore). "Per quanto riguarda

gli alunni con disabilità grave il provveditorato ci assegna 1 docente di sostegno - ha evidenziato la preside - mentre per gli alunni con disabilità non grave ci viene assegnato 'mezzo' docente. Solo grazie a qualche accorgimento organizzativo, come l'inserimento di due alunni disabili nella stessa classe, e le terapie esterne riusciamo a garantire comunque l'orario completo alla maggior parte degli alunni disabili. Quest'anno, però, siamo andati in difficoltà soprattutto alla scuola secondaria di primo grado. Devo sottolineare, infine, che a pagare sarà il Ministero dell'istruzione e non la nostra scuola che nessuna responsabilità ha in queste situazioni".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso:35%